

Giovedì il nuovo piano Finsider: 15000 esuberi

Verrà presentato alla FLM nel corso di un incontro all'IRI - Nell'87 potrebbero essere tagliati altri novemila posti di lavoro - Duri colpi per le aziende di Cornigliano e Breda

ROMA — Dopo l'incontro di Bruxelles, fra i ministri De Michelis e Pandolfi e Davignon, la mannaia calerà ancora più pesantemente sulla siderurgia italiana. Ecco le cifre del nuovo piano Finsider che verrà presentato ufficialmente giovedì, nel corso di un incontro all'IRI, alla FLM. Si prevede che la domanda interna di acciaio diminuirà di 2 milioni di tonnellate e che ci saranno tagli produttivi, entro l'85, per un totale di 2 milioni e mezzo di tonnellate. Sul piano occupazionale le ripercussioni saranno gravissime: nel breve periodo verrà richiesta una riduzione di 15 mila posti, entro l'87 gli esuberi potrebbero diventare 24 mila.

Il nuovo piano, insomma, va molto al di là di quello precedente, approvato dal Cipi nell'ottobre del 1981. Per realizzare la riconversione si ritiene che siano necessari 2500 miliardi di lire che dovrebbero provenire dal fondo Iri dalla 675 e da altre forme di agevolazione finanziaria. I tagli produttivi e occupazionali riguardano, in particolare Cornigliano. Per lo stabilimento genovese si parla, infatti, di 3000 esuberi, su un totale di 8000 lavoratori. La produzione sarà quasi dimezzata e una parte verrà trasferita a Bagnoli. Nel capoluogo ligure la FLM ha già indetto uno sciopero e venerdì scorso si è svolta una grande manifestazione di protesta, subito dopo aver appreso le prime notizie sull'incontro di Bruxelles. Le organizzazioni sindacali temono che per Cornigliano l'unica prospettiva, nonostante le assicurazioni del ministro De Michelis, sia

quella della chiusura degli impianti. Altri tagli assai pesanti si abatteranno su Breda, dove gli attuali 4000 addetti verranno ridotti a circa un migliaio, su Taranto; Sesto San Giovanni; San Giovanni Valdarno e Marghera. Sin qui i dati e prospettive della siderurgia pubblica, mentre per quella privata la situazione è addirittura più nera. Il ministro Pandolfi ha infatti già assicurato la CEE che, entro il 1985, la produzione di acciaio in questo settore calerà di tre milioni di tonnellate. Una riduzione pari al 16%, rispetto ai livelli raggiunti nel 1982. Entro il 31 marzo — ha assicurato De Michelis — sarà pronto il piano complessivo della siderurgia pubblica e privata. In giugno tornerà alla CEE approvarlo definitivamente.

Oggi bloccati tutti i porti In forse i salari di febbraio

Altri due scioperi di 24 ore proclamati per la prossima settimana - Quando sarà varata la legge sull'esodo dei portuali? - Si accentua la crisi dell'economia marittima - Assenza di programmi per il futuro

ROMA — Blocco totale, oggi, di tutte le attività portuali. Saranno garantite solo le operazioni di sbarco e imbarco dei traghetti fra continente ed isole. Per il resto gli scali marittimi, tutti, piccoli e grandi, si fermeranno. Si attua così la prima giornata di sciopero indetta dalle organizzazioni unitarie dei portuali per sollecitare il governo a varare i provvedimenti d'urgenza richiesti da oltre un anno e che, per la spaccatura in Consiglio dei ministri, non riescono a vedere la luce. Il «pacchetto» di lotta, forse il più consistente degli ultimi tempi, deciso dai sindacati va ben oltre la giornata odierna. Per la

prossima settimana sono previste altre due giornate totali, di 24 ore ciascuna, dell'attività. I portuali che pure sono chiamati a sostenere non pochi sacrifici (si pensi al solo fatto che in due-tre anni ci dovrà essere uno «sfoltimento» di almeno cinquemila lavoratori), sono pienamente coscienti che il perpetuarsi dell'attuale situazione è una «campagna a morto» per gli scali italiani che rischiano di essere tagliati fuori dai traffici internazionali, è un danno sempre più grave, che potrebbe addirittura diventare irreversibile, per l'economia marittima e per quella nazionale in generale.

I traffici sempre più ridotti incidono non soltanto sulle economie e sulla vita delle città marinare, ma anche sul resto del paese. Basti considerare, ad esempio, alla notevole contrazione che si è avuta nell'auto-transporto merci, così come in tutta una serie di altri servizi. Queste cose i portuali le sanno e le pagano in prima persona. Chi sembra continuare ad essere all'oscuro di tutto è il governo, incapace (o piuttosto impossibilitato per mancanza di volontà), non di meno di programmare la ripresa dell'economia portuale per attrezzare i nostri scali in vista del «dopo crisi», ma nemmeno di varare

quei provvedimenti urgenti, indilazionabili che sono la condizione essenziale per avviare, possibilmente in contemporanea, il processo di riordino e di rilancio dell'attività, di recupero di produttività e di competitività. Di Giesi la settimana scorsa si è presentato al Consiglio dei ministri con il disegno di legge per l'esodo dei portuali. Ha dovuto ritirarlo per le opposizioni dei suoi colleghi di gabinetto. Ci riproverà — ha assicurato — nei prossimi giorni. Ma è sicuro che gli altri ministri nel frattempo si ravvedano? Intanto la situazione precipi-

ta. L'attività nei porti ristagna, il deficit delle compagnie, dei Consorzi e degli enti aumenta a vista d'occhio. E i portuali, essendo ormai anche il loro «Fondo» all'asciutto o, peggio ancora, «sotto» di diverse decine di miliardi, devono stringere la cinghia. Non tutti i salari di gennaio sono stati pagati. Quelli di febbraio appaiono ancor più problematici che nei mesi scorsi. E anche se volessero andarsene, avendone le condizioni, non possono farlo perché il governo non ha ancora varato la legge.

Ilio Gioffredi

Reviglio annuncia un maxiprestito per finanziare l'ENI

ROMA — Franco Reviglio ha convocato il consiglio di amministrazione dell'ENI per decidere l'emissione di obbligazioni. Le difficili condizioni finanziarie dell'ente e, in particolare, gli oneri derivanti dall'accordo con la Montedison, consigliano — secondo il nuovo presidente — il ricorso ad un prestito obbligazionario. Il consiglio di amministrazione deciderà sull'argomento giovedì prossimo.

Intanto Reviglio sta lavorando intensamente per arrivare, in tempi brevi, alla preparazione del libro bianco sull'ENI. Nei giorni scorsi ha avuto numerosi incontri con tutti i dirigenti dell'ente, con i membri della giunta esecutiva e con i direttori per affrontare tutte le questioni sul tappeto. Il nuovo presidente annuncia la pubblicazione di un libro bianco proprio il giorno del suo insediamento. Era presente alla cerimonia anche il ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis.

La Montefibre compra due impianti dalla americana Monsanto

MILANO — La Montefibre, società del gruppo Montedison, ha in corso con la Monsanto trattative per l'acquisizione delle attività del gruppo americano nel settore della fibra acrilica in Europa. Si tratta di due impianti situati rispettivamente a Coleraine, nell'Irlanda del Nord, e a Lingen, nella Repubblica Federale Tedesca. Lo annuncia una nota della società, in cui è precisato inoltre che «contemporaneamente», la Montefibre sta trattando la cessione alla Monsanto della sua quota del 50 per cento nella Polymide Intermediates Ltd, che produce a Seal Sands, in Inghilterra, un intermedio per

la fabbricazione delle fibre poliammidiche ed è già posseduta per l'altro 50 per cento dal gruppo americano. «Alle trattative — prosegue la nota — le due parti sono state indotte dalla necessità di razionalizzare le loro attività in Europa secondo le rispettive vocazioni strategiche. La Montefibre intende concentrare la massima parte delle proprie risorse finanziarie, tecnologiche, manageriali e commerciali nel campo delle fibre acriliche e poliestere. La Monsanto desidera sfruttare i vantaggi derivanti dal completo controllo della produzione di intermedi per nailon».

Brevi

404 licenziamenti alla «Banfi Miesse»

MILANO — 404 dipendenti della «Banfi Miesse» da due anni in cassa integrazione speciale dopo la chiusura dell'azienda, hanno ricevuto ieri le lettere di licenziamento. Secondo la FLM lombarda i lavoratori della società, almeno in parte, avrebbero dovuto trovare lavoro nel quadro della ristrutturazione del settore dell'elettronica civile.

Nuovi incarichi «ad interim» nella segreteria Cisl

ROMA — Mario Colombo ed Eraldo Crea hanno ieri assunto ad interim gli incarichi già svolti dal scomparso Cesare Del Piano nella segreteria Cisl. Il primo si occuperà del coordinamento delle politiche contrattuali nell'industria, secondo dell'economia e sindacato in tema di prezzi e tariffe. La sostituzione di Del Piano in segreteria spetterà al Consiglio generale confederale.

Le nomine ENI trasmesse al Parlamento

ROMA — Il presidente del Consiglio ha dato ieri comunicazione ufficiale alla Camera delle nomine nel consiglio di Amministrazione dell'ENI del professor Pasquino del dottor Sarnò del professor Ammassari del dottor Tabacco del dottor Sacchi del professor Bianchi del dottor Adamo del professor Capogrossi del dottor Dell'Orto del professor Cappugi e del professor Balzani.

La Commissione CEE: sì alle ferie ai disoccupati

BRUXELLES — I disoccupati devono poter svolgere una vita sociale e ricreativa il più simile possibile a quella delle persone occupate, senza per questo perdere il diritto a indennità o simili, purché durante le ferie si sia reperibili e disponibili al lavoro. Così ha affermato la Commissione CEE.

Nessun controllo nel 1983 per i «condonati»

ROMA — Nessun controllo quest'anno per chi avrà presentato al fisco domanda di condono. L'esclusione di questi contribuenti dalle liste dei «controllo» stabilita dal decreto di condono è stata precisata: saranno effettuate le cancellazioni, via terminale, da tutte le sedi periferiche e comunque l'attività ispettiva potrà essere interrotta con la semplice esibizione della ricevuta della richiesta di condono.

Ancora 30 giorni di tempo per le denunce IVA

ROMA — Ieri è scaduto il termine per la dichiarazione annuale dell'IVA, ma ci sono ancora 30 giorni di tempo prima di essere considerati in completa «omissione».

In Lombardia 7 milioni e 700 mila gli occupati

MILANO — In Lombardia le persone occupate sono 7 milioni 700 mila, di cui 4.523.386 nell'industria e 4.323.386 nei servizi e 4.433.386 nell'agricoltura. I dati sono della federazione regionale industriali, questa risulta la regione «leader».

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	7/3	8/3
Dollaro USA	1398,250	1402,000
Dollaro canadese	1144,300	1142,450
Marco tedesco	585,725	578,055
Fiorino olandese	529,650	522,080
Franco belga	29,738	29,310
Franco francese	205,055	203,990
Sterlina inglese	2127,750	2113,350
Sterlina irlandese	1950,000	1919,250
Corona danese	163,580	162,250
Corona norvegese	197,790	196,200
Corona svedese	187,750	187,785
Franco svizzero	689,185	684,410
Scellino austriaco	83,697	82,313
Escudo portoghese	15,075	15,000
Pasta spagnola	10,748	10,687
Yen giapponese	5,972	5,919
ECU	1332,88	1.319,72



Quel qualcosa in più che aspettavi dalla Panda

Panda 30 Super arriva dopo il successo della Panda 45 Super lanciata lo scorso settembre. Panda è nata e si è affermata come "auto in libertà": libertà di andare dove e come si vuole, senza problemi di spazio, di consumo, di manutenzione. Panda li ha risolti tutti con le sue soluzioni intelligenti e anticonformiste.

A questa inconfondibile personalità, il nuovo allestimento Super aggiunge molte cose:

- il moderno restyling del frontale che allinea Panda Super a tutta la più recente produzione Fiat;
- la nuova soluzione di verniciatura che abbracciando anche la parte inferiore delle fiancate fa risultare Panda Super ancora più grande e "importante";



Tutto l'interno della Panda 30 Super è stato riprogettato e rinnovato per dare una dimensione "super" ai confort ed al piacere di guida. I sedili hanno un confortevole cuscino che si sovrappone alla struttura abbracciando integralmente schienale e sedile. Nuovi anche gli appoggiatesta anteriori. Rivestimento in morbido tessuto. Isolamento integrale; tutte le superfici interne sono rivestite, protette e isolate. E inoltre: nuovo specchio retrovisore esterno, nuovo specchio retrovisore interno con posizione anabbagliante, nuova aletta parasole destra con specchietto di cortesia.

• l'interno completamente nuovo che sorprende subito per ricchezza di dotazioni, di finiture, per livello di confort e silenziosità;

• l'interessante abbinamento, su Panda 30 Super, di un allestimento così ricco con la motorizzazione di 650 cc. che realizza oggi il massimo dell'economia d'esercizio.

Panda 30 Super arriva quindi a completare una gamma dove ognuno può scegliere la sua "auto in libertà" senza dover fare alcuna rinuncia.

Panda ora in 4 versioni

Panda 30 e Panda 30 Super: motore di 650 cc. - potenza 30 CV - velocità max. 115 km/h.

Panda 45 e Panda 45 Super: motore di 900 cc. - potenza 45 CV - velocità max. circa 140 km/h.



Acquistando una Fiat avete anche l'assicurazione ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutti i Organizzazioni di vendita Fiat.